

Il Cantico di Mosè

Versetto chiave:
**“Allora Mosè e i figli d’Israele cantarono questo canto all’Eterno, e parlarono, dicendo: Canterò all’Eterno, poiché ha trionfato gloriosamente: ha gettato in mare il cavallo e il suo cavaliere”.
—Esodo 15:1**

Scrittura scelta:
Esodo 15:1-21

niti d’Egitto morirono. (Esodo 11:1-10; 12:1-14; 14:25-27) Il giorno successivo tutti gli Israeliti furono liberati dalla schiavitù.—Numeri 33:3

Paolo spiega che la Pasqua d’Israele simboleggiava “Cristo, il nostro Agnello pasquale”, che “è stato sacrificato” per noi, e si riferisce ai seguaci del Signore come alla “chiesa dei primogeniti”. (1 Corinti 5:7; Ebrei 12:23) La “chiesa dei primogeniti” viene liberata per la prima volta dalla morte durante la notte dell’attuale Età del Vangelo. A ciò seguirà la futura liberazione di tutta l’umanità dal peccato e dalla morte nel promesso regno sulla terra.—Matt. 6:10

DIECI PIAGHE SI ABBATTERONO sul paese d’Egitto prima della liberazione di Israele dalla schiavitù. L’ultima piaga fu la più grave: la morte di tutti i primogeniti. Prima di questa piaga il Signore comandò agli Israeliti che un agnello “pasquale” dovesse essere immolato e che il suo sangue fosse spruzzato sugli stipiti delle loro case. L’agnello doveva essere arrostito sul fuoco e poi mangiato. I primogeniti d’Israele all’interno di qualsiasi casa in cui fu trovato il sangue quella notte furono “passati oltre”, risparmiati dalla piaga della morte. Ma tutti i primoge-

Dopo che Israele lasciò l’Egitto, il Signore li guidò con “una colonna di nuvola”. (Esodo 13:21) Quando raggiunsero il Mar Rosso, sembrava che non ci fosse modo di attraversarlo. Poco dopo il faraone e il suo esercito li raggiunsero e gli Israeliti ebbero paura. Mosè disse al popolo: «Non temete, fermatevi e vedrete la salvezza del Signore. ... Il Signore combatterà per te».—Esodo. 14:7-14

Il Signore comandò a Mosè di alzare la sua verga, di stenderla sul mare e di dividerlo. Quella notte soffiò un forte vento orientale, dividendo le acque e permettendo agli Israeliti di attraversare il mare alla terraferma. Quando l’esercito egiziano cercò di inseguirlo, le acque si chiusero su di loro, distruggendo il Faraone con tutti i suoi guerrieri. (vv. 15,16,21-31) Un cantico di ringraziamento per la liberazione fu poi cantato da Mosè e dagli Israeliti. Inizia con le parole: “Il Signore è la mia forza e il mio canto, ed egli è diventato la mia salvezza”.—Esodo. 15:2

Mosè e le potenti opere compiute da Dio attraverso di lui indicano Gesù, l’“Agnello di Dio”, e la liberazione eterna e molto più grande che sarà compiuta da Lui. Questa liberazione avviene dal peccato e dalla morte, prima per la chiesa dei “primogeniti” durante l’Età del Vangelo, e poi per tutta l’umanità durante il Regno Messianico.—Giovanni 1:29; 1 Pietro. 1:18,19

Gli Israeliti diedero gloria a Dio per la loro liberazione dalla schiavitù egiziana. Quanto più i seguaci del Signore oggi dovrebbero riconoscere la loro maggiore liberazione dal potere di Satana e dalla schiavitù del peccato, ottenuta per noi attraverso il sangue dell’Agnello di Dio, che morì per i nostri peccati. (Giovanni 8:31-36) Dovremmo “mostrare” la nostra lode a Dio nelle nostre parole e nelle nostre azioni.—1 Pietro 2:9; Matteo 5:16

La classe della chiesa vittoriosa è altrove mostrata come quella con l’“Agnello”, Gesù, sul Monte Sion, la fase celeste del Regno di Dio. Sono raffigurati mentre cantano un nuovo cantico, un cantico di gratitudine a Dio per la potente liberazione che avrà compiuto per tutta l’umanità.—Riv. 14:1-4; 15:2,3 ■